

tempo occorsero dentro la città; e de' suoi ordinamenti, delle riforme, e delle mutazioni ci avesse dato ragguaglio; cose tutte che negli altri cronisti posteriori in gran parte si desiderano.

Nondimeno questa Cronica così magra e rozza, è da avere in sommo pregio, non tanto per la sua antichità, quanto per essere la prima che ci abbia conservato la memoria de' fatti di Firenze negli ultimi anni del secolo XIII, e nel principiare del seguente; dalla quale tolse poi il Malispini non poca parte della materia alla compilazione della sua.

Il Codice sopra il quale è fatta la presente edizione, si conserva nella Magliabechiana di Firenze, e fu già posseduto dal Senatore Carlo Strozzi; non è originale, ma apografo. Esso è membranaceo in quarto, di scrittura del secolo XIII, di carte otto a colonna, ed è mutilo in fine. È di lezione non sempre corretta, nè io dove manifestamente appariva corrotto, ho potuto emendarlo, non avendo oltre di questo, altro manoscritto che me ne desse il modo. Perciò ho stimato più sicuro e più prudente di pubblicarlo tale quale è.

G. MILANESI.